



GONZAGA

Scuola

Infanzia
Primaria
Media
Licei

Palermo, 25 novembre 2020

Carissime famiglie,

ho scritto diverse lettere ai ragazzi e ai professori. Questa sera vorrei scrivere a voi per darvi alcune informazioni e per condividere comuni preoccupazioni educative in questo tempo così fragile.

Innanzitutto devo dire che seguiamo con gratitudine ed un certo orgoglio il cammino dei nostri ragazzi. In questo momento così difficile stanno dimostrando una saggezza ed una umanità che a volte ci commuove. Commuove anche la forte relazione che hanno con la scuola, tra di loro e con i docenti.

Proviamo però dispiacere e tenerezza a vederli costretti a vivere dentro una situazione così innaturale, dove anche il pensiero del futuro sembra “nuvoloso”. Non sappiamo ancora bene le ripercussioni che tutto ciò avrà sulla crescita di questa generazione, ma certamente il peso che stanno portando è grande.

Quando penso a loro sento, come ho scritto, che hanno “tutti i numeri per uscire a testa alta da questo nuovo difficile tempo”, ma questa convinzione non esime certo noi adulti dal trovare tutti i modi per stare loro vicino, pur nella fragilità che noi stessi sperimentiamo.

Pensando alla situazione scolastica ed ai licei, devo dire che prendendo parte ai vari tavoli regionali, mi rendo conto come proprio i liceali siano stati quelli più sacrificati.

Non ci sono infatti ragioni specifiche attinenti a queste fasce di età per tenere chiusi i licei invece che altri plessi. Il problema è fondamentalmente quello di ridurre il flusso di persone sui trasporti pubblici, sia a livello nazionale che regionale; le scuole hanno certamente lavorato meglio dei trasporti per preparare il nuovo anno dopo la prima ondata della pandemia. Per noi poi la situazione è ancora più paradossale per la preparazione che avevamo messo in campo come scuola e perché generalmente i nostri ragazzi non prendono mezzi pubblici per venire a scuola.

In questo quadro abbiamo comunque prontamente attivato la didattica a distanza e credo che pian piano il percorso didattico dei ragazzi si stia assestando, anche se qualche aggiustamento va certamente ancora fatto. Devo confidarvi che non è stato neanche per noi tanto facile ritornare dietro gli schermi. Ci eravamo preparati ma abbiamo sentito una certa resistenza psicologica che ancora un po' ci attraversa il cuore.

Approfitto di questa occasione per dare qualche **indicazione ulteriore sulla didattica**. Con il collegio docenti abbiamo pensato per quest'anno di prolungare la prima parte dell'anno, usando il **quadrimestre** piuttosto che il trimestre anche per il liceo. Questo per permettere un assestamento migliore alla DAD che comunque è intervenuta in questa prima parte dell'anno e per non “correre troppo” nelle prossime settimane con il solo obiettivo di chiudere rapidamente il trimestre con la raccolta delle valutazioni.

Il collegio docenti ha anche riflettuto a lungo sul sistema di valutazione da adottare, intendendo anche valorizzare l'esperienza valutativa dell'anno scorso che aveva messo al centro la valutazione formativa del processo piuttosto che quella della sola prova. Vi risparmio per adesso i particolari di questa riflessione, ma vi anticipo che nella prossima settimana, **dal 30 novembre al 4 dicembre**, avremo i **nostri consigli di classe** dove presenteremo i PDL (piano di lavoro) delle varie classi. Saranno presenti anche i rappresentanti dei genitori e degli alunni e avremo così la possibilità di precisarvi maggiormente alcune scelte didattiche.



GONZAGA

Scuola

Infanzia
Primaria
Media
Licei

Però in fedeltà al suo progetto educativo la nostra scuola non può limitarsi al cammino didattico dei nostri studenti, questo lo abbiamo capito anche meglio l'anno scorso nel tempo vissuto a partire da marzo. Mettere al centro la persona in questo momento vuol dire **essere attenti ai bisogni, ai desideri, alle paure dei nostri ragazzi, accompagnarli non solo nella didattica ma nella crescita umana, psicologica, personale, sociale, spirituale**. Una scuola come la nostra è chiamata a riscoprire questa sua missione con rinnovata forza, guardando direi negli occhi i nostri ragazzi, anche se questi occhi sono oggi dietro gli schermi dei vari device.

Insieme ai nostri docenti sentiamo come nostro dovere l'accostarci con umiltà a queste grandi sfide antropologiche, psicologiche, spirituali che interessano questa generazione e il provare a fare del nostro meglio. Su questo, però, abbiamo bisogno di una **alleanza forte con le famiglie**, un'alleanza che ci mette insieme su queste preoccupazioni largamente educative e non solo strettamente didattiche.

Devo dire che diversi genitori mi hanno fatto presente questa esigenza di sostenere umanamente, psicologicamente, spiritualmente il cammino di questi ragazzi in questo tempo. I ragazzi dal canto loro mi chiedono "ma si faranno le attività" come il kairòs o le altre esperienze che caratterizzavano il cammino di un ragazzo liceale al Gonzaga.

Le scelte che la scuola sta prendendo e che in questa lettera vi riassumo sono scelte coraggiose ed impegnative che certamente non obbligheranno nessuno ma si presenteranno come opportunità ulteriori per i nostri studenti.

In questo mio scritto vi voglio guidare in un ragionamento che può portarci, nel rispetto dei protocolli e della normativa anti-covid da osservare con la massima serietà e responsabilità, ad offrire ai nostri ragazzi **qualche attività in presenza** che possa davvero realizzare il disegno di una didattica digitale integrata (e non sempre e solo a distanza), come per altro auspicano i documenti del ministero, e di una proposta di crescita umana e spirituale in un tempo così difficile.

La normativa nazionale e regionale prevede in questo momento che "nelle scuole secondarie di secondo grado il 100% delle attività si svolgerà tramite il ricorso alla didattica digitale integrata (DDI). Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza per l'uso dei laboratori o per garantire l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e, in generale, con bisogni educativi speciali."

Con i docenti ci siamo chiesti se in questo momento non potevamo utilizzare i margini offerti dalla legge proponendo dei **laboratori in presenza nel rigoroso rispetto dei protocolli di sicurezza**.

La normativa descrive queste attività laboratoriali in modo molto ampio e non necessariamente ridotto all'uso del laboratorio tradizione (chimica, biologia o fisica). In pratica le attività laboratoriali saranno principalmente (ma non solo) "legate alle materie di indirizzo" e costituiranno "parte integrante e sostanziale dei curricoli". I laboratori saranno "contesti di apprendimento capaci di coinvolgere attivamente in situazioni di costruzione delle conoscenze e di sviluppo delle competenze", presupponendo un ruolo attivo dello studente.

La nostra scuola come ben sapete si descrive spesso come laboratoriale perché polarizzata sulla pedagogia e didattica attiva dei Gesuiti. Abbiamo allora ideato con i docenti laboratori per ogni indirizzo di studio: laboratori per il classico, per lo scientifico, per lo STEM e per lo scientifico sportivo. Secondo l'organizzazione che stiamo mettendo a punto questo sistema porterebbe alla possibilità della presenza a scuola in media di un giorno a settimana per anno con una giornata dedicata essenzialmente alle attività laboratoriali.

Questo tema ha una sua particolare urgenza per lo **STEM** che ha nei laboratori anche pomeridiani (**i research Fridays**) il suo punto qualificante. La collaborazione con gli enti partners è in questo momento alquanto difficile, ma non di meno i nostri docenti che hanno spesso anche collaborazioni con l'università, hanno già pronto un percorso che partirà presto e che prevede diversi laboratori in presenza con l'obiettivo di realizzare un progetto di ricerca scientifica.





GONZAGA

Scuola

Infanzia
Primaria
Media
Licei

Anticipo anche che saranno riattivati i corsi del **Gonzaga-prep** per la preparazione dei test universitari tenuti dai nostri docenti.

Un'altra possibilità indicata dalla normativa è quella dell'**inclusione**. Nella legge si prevede che l'alunno con BES possa frequentare la scuola, ma precisa che per essere una vera esperienza di inclusione c'è bisogno che ci sia anche "un gruppo di allievi della classe di riferimento, che potrà variare nella composizione o rimanere immutato, in modo che sia costantemente assicurata quella relazione interpersonale fondamentale per lo sviluppo di un'inclusione effettiva e proficua, nell'interesse degli studenti e delle studentesse."

Così si prevede che "le singole scuole, nell'ambito dell'autonomia e di considerazioni pedagogico-didattiche definiranno di volta in volta la costituzione di gruppi eterogenei (e variabili) di alunni che frequenteranno la scuola in presenza insieme ai compagni più in difficoltà".

Questa è una ulteriore possibilità che si potrebbe sfruttare almeno per far venire i ragazzi che hanno delle oggettive difficoltà insieme ad un gruppo di compagni.

In questo momento è possibile avviare anche i **PCTO, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola lavoro)**. La normativa dice che essi "possono proseguire, nel rispetto delle prescrizioni sulla distanza interpersonale, sull'uso dei dispositivi di protezione individuali e sull'igiene delle mani e delle superfici, nonché dei protocolli riguardanti lo specifico settore produttivo."

Lunedì 30 novembre alle ore 10 faremo una presentazione dei diversi PCTO che la scuola offre ai ragazzi, in presenza per gli alunni del III anno a distanza per gli altri.

Ricordo che una parte dei PCTO è per scelta dell'Istituto dedicato ad **attività di tipo sociale**. Questo corrisponde nella tradizione della Compagnia a quelli che sono chiamati "servizi sociali o educazione al servizio o programmi di azione sociale", considerati obbligatori in una progettualità ignaziana per aprire la mente ed il cuore dei ragazzi alla dimensione del servizio.

Su questo sento una particolare preoccupazione educativa: in questo tempo di pandemia il rischio di tutti è quello di non renderci conto delle sofferenze del mondo. Paradossalmente questo innaturale isolamento che stiamo vivendo porta a non vedere più le situazioni che ci circondano e questo vuol dire non lasciarsi più toccare, mettersi in crisi o in discussione dalle ferite del mondo. La nostra scuola ha sempre cercato di far aprire gli occhi ed il cuore ai nostri ragazzi su queste dimensioni. Per questo è importante tenere questa quota di PCTO aperta al sociale.

Inoltre gli anni scorsi avevamo avviato una **scuola di volontariato per il biennio**: i ragazzi in piccoli gruppi e accompagnati da adulti conoscevano diverse realtà di volontariato, ne approfondivano le caratteristiche e rileggevano l'esperienza insieme. Ci sembra importante riadattare questa formula al momento attuale ma senza lasciarla cadere. Presenteremo ai ragazzi questa proposta **Mercoledì 2 dicembre alle ore 10**.

Una diversa possibilità prevista dalla normativa anticovid e non strettamente legata al quadro didattico è quella di svolgere **attività ludico-ricreative, di educazione non formale** contenute nelle "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti". Esse hanno come obiettivo quello di garantire alcuni diritti fondamentali, come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco e all'educazione.

Questo contenitore è quello all'interno del quale sono state già inserite alcune attività come le condivisioni del mercoledì ed il gruppo staff dei liceali. Inoltre in questo momento si sta progettando con i ragazzi anche altre **attività che nascono dagli interessi dei ragazzi** (es. club) e che sempre saranno **accompagnate da un adulto nel quadro di un preciso protocollo di sicurezza**. Insieme ai rappresentanti dei licei e allo staff stiamo mettendo a punto questo tipo di proposta.





GONZAGA

Scuola

Infanzia
Primaria
Media
Licei

Vorrei infine ricordare le risorse importanti di cui la scuola dispone per questo tempo difficile: **l'accompagnamento tutoriale**, che è stato attivato recentemente con l'assegnazione dei tutor di classe e dei tutor individuali degli alunni e **l'accompagnamento spirituale** possibile attraverso l'incontro con i padri e a maestri che vivono nella nostra scuola. Ricorderei ancora anche la possibilità **dell'accompagnamento di psicologia scolastica** offerto grazie alla collaborazione del dott. Mannino che può essere contattato liberamente per sostenere questo difficile tempo dei ragazzi ed anche delle famiglie.

Ancora mi preme dire che la scuola è fortemente impegnata nella **cura pastorale** e continua ad offrire le occasioni ora possibili quali **la messa domenicale**. Appena sarà possibile celebreremo anche le **cresime** dei ragazzi che si sono preparati per questo. Sicuramente cercheremo di garantire tutte le belle esperienze che la nostra scuola ha proposte in questi anni adattandole alle circostanze. In particolare vorremmo realizzare **il kairos** nel mese di gennaio con tutte le precauzioni ed i protocolli che si renderanno necessari.

Spero di avervi dato un quadro di insieme della progettualità didattica ed educativa che stiamo mettendo in campo, mettendoci in gioco nella sfida davvero difficile di traghettare questo tempo. Sosteniamoci in questa impresa non facile con uno sguardo positivo e benevolente e sempre con la preghiera. Un caro saluto

Il Preside

P. Vitangelo Carlo Maria Denora s.j.

